

VIABILITÀ

Con Trento, Rovereto e Pergine condivise le osservazioni al processo di variante al Pup avviato dalla Provincia

Lavis esprime il proprio "no" alla Valdastico

PIETRO GOTTARDI

LAVIS - C'è anche Lavis tra le amministrazioni comunali che hanno formalizzato la necessità di vederci più chiaro rispetto ai contenuti di una prossima variante al Piano Urbanistico Provinciale. Una procedura complessa, che la Provincia ha avviato ponendosi come punto di caduta più concreto e interessato, l'inserimento nella pianificazione, del collegamento autostradale della Valdastico con sbocco a Rovereto sud.

Nei giorni scorsi la giunta comunale guidata dal sindaco Andrea Brugnara ha approvato una delibera contenente le osservazioni del Comune di Lavis proprio al documento preliminare approvato dalla Provincia come atto iniziale della procedura di variante del Pup finalizzato in primis ad avere il via libera sul suddetto collegamento autostradale.

«La cosa che emerge come politicamente rilevante - fa notare il vice sindaco di Lavis Luca Paolazzi - è che c'è stato un incontro tra i Comuni di Trento, Rovereto, Pergine e Lavis, nel quale si è concordata un'azione comune per quanto riguarda le osservazioni». A quell'incontro il Comune di Lavis si è presentato con lo stesso Paolazzi e con il sindaco Brugnara e d il segnale politico forte che è passato semplicemente con l'atto di confrontarsi e trovare una linea condivisa fra Comuni, è stato quello di rivendicare il ruolo delle municipalità sulle grandi partite territoriali, se non altro in chiave di contributo alla discussione su que-

stioni strategiche, che alla fine - quando dalle carte si passerà ai fatti - ricadranno sempre e comunque sui territori.

Secondo gli amministratori comunali, «preliminarmente ad ogni altra considerazione si ritiene necessario rilevare che l'analisi del documento preliminare e del rapporto preliminare ne ha evidenziato carenze di metodo e contraddittorietà di contenuto».

Ad essere messo all'indice, in particolare sono il metodo adottato e l'istruttoria tecnica svolta: «Essi - prosegue il documento - risultano inadeguati rispetto alla rilevanza e complessità dei temi da trattare. Sono assenti indicazioni e analisi dei dati di dettaglio sulla mobilità, di carattere ambientale, socio-economico a supporto degli enunciati motivazionali».

Segue un rilievo netto di incoerenza rispetto a politiche ambientali e di trasporto sostenibile che anche alla luce di robusti investimenti fatto dalla Provincia in tal senso, sembravano ormai elementi imprescindibili per qualsiasi ipotesi di opere infrastrutturali legate alla mobilità. «La proposta - sottolineano i Comuni che hanno redatto le osservazioni - appare decontestualizzata dall'intero sistema provinciale della mobilità e difetta ogni valutazione di

possibili alternative. Il tema del collegamento con il Veneto viene proposto quale intervento di carattere strategico, ma la soluzione proposta pare incoerente con le politiche europee in ambito di mobilità e con i principi di sviluppo sostenibile e durevole,



Il tratto finale dell'Autostrada della Valdastico, sotto il vice sindaco Luca Paolazzi



sussidiarietà, partecipazione e valutazione enunciati in primis dalla legge urbanistica provinciale per il governo del territorio»

Con riferimento specifico a Lavis, i timori manifestati da sindaco e vice-sindaco riguardano il facilitamento prevedibile aggravamento dei flussi di traffico su gomma, a carico dell'A22 e della viabilità ordinaria sulla valle dell'Adige che si verificherebbero con la realizzazione della Valdastico, con ricadute negative, quindi anche su Lavis.

«In buona sostanza - conclude il vice-sindaco Paolazzi - l'obiettivo che si pone la Provincia pare essere quello di aprirsi la strada per realizzare un progetto che guarda indietro e non avanti, e per il quale era giusto fin da subito esprimere in modo netto la nostra contrarietà».